

Comune dell'Aquila

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 582 del 30/11/2023

OGGETTO: APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO COOPERATIVO DI PROGETTI

L'anno duemilaventitre il giorno trenta del mese di novembre alle ore 15:05, nella Residenza comunale si è riunita la Giunta Comunale presieduta dal Sindaco Pierluigi Biondi con la partecipazione degli assessori:

	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>	<i>Nome</i>	<i>Presenza</i>
Sindaco:	Pierluigi Biondi	Sì		
Assessori:	1. Raffaele Daniele	Sì	2. Ersilia Lancia	Sì
	3. Vito Colonna	Sì	4. Laura Cucchiarella	Sì
	5. Fabrizio Taranta	Sì	6. Francesco De Santis	Sì
	7. Roberto Tinari	No	8. Manuela Tursini	Sì
	9. Paola Giuliani	Sì		
			<i>Totale presenti</i>	9
			<i>Totale assenti</i>	1

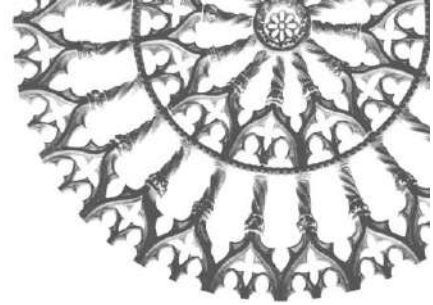
Partecipa il Segretario Generale Lucio Luzzetti.

Si precisa che, il Sindaco e gli assessori Lancia, Colonna, Taranta, De Santis, Tursini sono presenti in collegamento videoconferenza, ai sensi della deliberazione di Giunta comunale n. 184 del 05.04.2022.

Constatata, a norma dell'art. 32 dello Statuto comunale, la regolarità della seduta, la Giunta Comunale adotta con voto unanime la seguente deliberazione.



Comune dell'Aquila



LA GIUNTA

Premesso che:

- le Linee Programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato amministrativo 2022/2027 illustrate dal Sindaco dell'Aquila, ai sensi dell'art. 46 c. 3 del D. Lgs 18.08.2000, n. 267 (Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali) e dell'art. 22 del vigente Statuto Comunale, al Consiglio Comunale nella seduta consiliare del 12 settembre 2022 e da questi adottate con propria Deliberazione n. 99 di pari data, ribadiscono la centralità dei processi di transizione ecologica della città e del principio della mobilità sostenibile;
- nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 49 del 15 marzo 2023, l'Amministrazione Comunale si pone l'ambizioso obiettivo di ricostruire una città ancor più resiliente, attraverso l'attuazione di strategie per il clima, la qualità dell'aria, lo sviluppo urbano e la mobilità smart e sostenibile;
- In attuazione degli indirizzi strategici di cui ai documenti sopra elencati, l'Amministrazione Comunale, anche al fine di reperire finanziamenti attraverso la partecipazione a bandi e avvisi mediante l'uniformazione delle procedure attraverso la partecipazione attiva di cittadini e stakeholder ha inteso promuovere l'adozione di opportune Linee Guida;

Considerato che la partecipazione della cittadinanza è una modalità di interazione con cui il cittadino diventa parte attiva nei processi decisionali e nelle attività progettuali che influenzano la vita della comunità che contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*) dell'Agenda 2030 dell'ONU, con riferimento agli obiettivi 5 (Parità di genere), 10 (Ridurre le disuguaglianze), 11 (Città e comunità sostenibili), 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide). Un modello di Smart City deve quindi affiancare agli interventi tecnici e tecnologici altre tipologie di iniziative, tra cui la promozione dell'inclusione del cittadino nell'azione istituzionale;

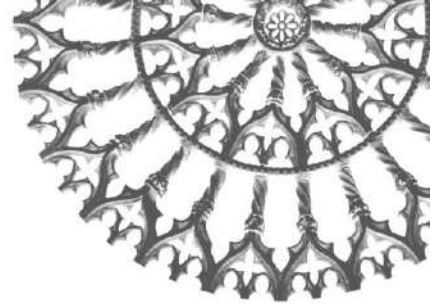
Dato atto che gli obiettivi della partecipazione concorrono al miglioramento della qualità della vita della comunità. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo di possibili obiettivi da perseguire tramite la partecipazione:

- Miglioramento della qualità e della trasparenza del processo decisionale e dei suoi risultati
- Valorizzazione dell'impegno civico
- Valorizzazione e diffusione di buone pratiche partecipative
- Riduzione delle disuguaglianze
- Riduzione delle difficoltà di implementazione delle azioni pianificate e migliore accoglimento da parte della popolazione, tramite una più estesa ed approfondita raccolta di informazioni ed un monitoraggio attivo
- Incentivo all'elaborazione di soluzioni più creative
- Aumento della fiducia nelle istituzioni da parte del cittadino
- Trasparenza delle informazioni
- Risposta a necessità puntuali dei cittadini e delle cittadine

Evidenziato che con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 26/01/2012 il Comune dell'Aquila si è dotato di un Regolamento sugli istituti di partecipazione, poi modificato con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 dell'11/02/2016.



Comune dell'Aquila



Dato atto che:

- il Settore 9.II Trasporto Pubblico Locale, Mobilità Sostenibile, Politiche Europee, PNRR e PNC, Gestione mega-parcheggio “Lorenzo Natali” con la collaborazione dell’Urban Center L’Aquila ha predisposto una bozza del documento denominato: “**Linee Guida per lo sviluppo cooperativo di progetti**”;
- tali Linee Guida partono dal lavoro svolto dal Comune dell’Aquila e dagli stakeholder all’interno dell’iniziativa europea “Intelligent Cities Challenge” (nel seguito anche “ICC”) volta a fornire alle città partecipanti metodi e conoscenze per lo sviluppo condiviso di progetti di innovazione basati sui bisogni emersi in una prima fase di analisi;
- l’analisi preliminare per la struttura del modello partecipativo è stata svolta nell’ambito della partecipazione del Comune dell’Aquila all’iniziativa della Commissione Europea “Intelligent Cities Challenge” che supporta 136 città nell’utilizzo di tecnologie all’avanguardia per guidare una ripresa intelligente, verde e socialmente responsabile;
- le città che aderiscono all’iniziativa e i loro ecosistemi locali, saranno motori per il recupero dell’economia locale, creando nuovi posti di lavoro e rafforzando la partecipazione e il benessere dei cittadini;
- l’Intelligent Cities Challenge fa parte di un più ampio sistema di sostegno dell’Unione europea che riconosce l’importanza di mantenere le promesse fatte dal “Green Deal europeo”, dalla strategia digitale e da altre politiche dell’Unione;

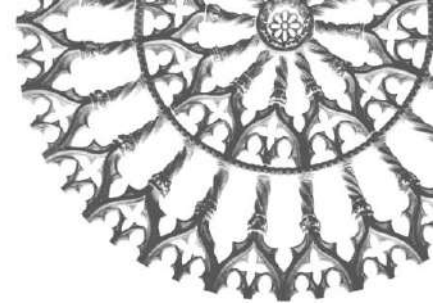
Richiamati i passi logici percorsi nel procedimento di redazione delle Linee Guida che possono essere così riassunti:

- individuazione dei bisogni (*Needs Assessment – Novembre 2020 – Gennaio 2021*) attraverso differenti strumenti di confronto sviluppando un’analisi delle possibili aree di intervento in un’ottica di miglioramento delle condizioni della città;
- valutazione della maturità e strategia (*Maturity Assessment & Strategy – Febbraio 2021*) analizzando il sistema degli stakeholder coinvolti nel progetto per individuare i soggetti maggiormente interessati allo sviluppo delle singole iniziative e dotati di maggiore esperienza nei singoli ambiti di attività. Per l’elaborazione del modello è risultato naturale accettare la proposta di collaborazione operativa di Urban Center L’Aquila;
- pianificazione e monitoraggio (*Roadmap & Monitoring – Marzo 2021 – Giugno 2021*) definendo un piano di lavoro per le attività scelte, con le relative tempistiche;
- implementazione (da Luglio 2021) attraverso una serie di incontri e revisioni con il supporto di Urban Center L’Aquila, ma con momenti di confronto anche con gli altri stakeholder coinvolti nel progetto (ZTE Italia, Università degli Studi dell’Aquila, Gran Sasso Science Institute, AMA, Legambiente);

Dato atto che le Linee Guida da approvare con il presente provvedimento si configurano come uno strumento operativo per i diversi Assessorati, Dipartimenti e Settori e sono focalizzate su uno sviluppo ulteriore di quanto contenuto nel citato Regolamento con un’ottica improntata alle iniziative di sviluppo congiunto di piani e progetti. Le Linee Guida si pongono quindi come documento di supporto e complemento al Regolamento.

Considerato che:

- con nota prot. n. 97397 del 04/10/2023 il Settore 9.II Trasporto Pubblico Locale, Mobilità Sostenibile, Politiche Europee, PNRR e PNC, Gestione mega-parcheggio “Lorenzo Natali” ha inviato ai Dirigenti dei Settori, le linee guida per presa visione, affinché inviassero eventuali suggerimenti, modifiche e integrazioni entro 10 giorni dalla ricezione della stessa;



Comune dell'Aquila

– alla scadenza del termine indicato non sono pervenute osservazioni;

Richiamate, altresì, le Linee Guida per L'Aquila Smart City approvate con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 24/02/2020;

Ritenuto di dover approvare il documento denominato “*Linee Guida per lo sviluppo cooperativo di progetti*” allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Visti:

- il d.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ss.mm.ii. “*Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli Enti Locali*”;
- il d.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 ss.mm.ii. “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- il Civico Regolamento degli Uffici e dei Servizi approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 364 del 08.09.2016;
- il Civico Regolamento sui Controlli Interni approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 158 del 30 novembre 2021;

Viste le allegate Linee Guida per lo sviluppo cooperativo di progetti;

Preso atto:

del parere favorevole, espresso ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis, comma 1, del D. Lgs n. 267/2000 (T.U.EE.LL.) dal competente Dirigente del Settore 9.II Trasporto Pubblico Locale, Mobilità Sostenibile, Politiche Europee, in ordine alla regolarità tecnica e alla correttezza dell'azione amministrativa;

Attestato che ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000 l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente poiché trattasi di approvazione di documenti metodologici di carattere generale.

DELIBERA

- 1) Di approvare le **Linee Guida per lo sviluppo cooperativo di progetti**, allegate alla presente Delibera, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 2) Di dare atto che la presente deliberazione **non comporta riflessi diretti e indiretti** sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente, trattandosi di approvazione di documenti metodologici di carattere generale;
- 3) Di mandare copia della presente deliberazione alla Segreteria Generale e a tutti i Settori Comunali per opportuna conoscenza e competenza.

LA GIUNTA COMUNALE

Successivamente

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la presente deliberazione.

Oggetto: APPROVAZIONE DELLE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO COOPERATIVO DI PROGETTI

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Sul presente atto si esprime parere **favorevole** di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa *ai sensi del combinato disposto degli artt. 49 e 147 - bis, comma 1, del vigente Decreto Legislativo n ° 267/2000*, e del Regolamento comunale di contabilità.

Ai sensi dell'art. 49 del vigente D.Lgs. 267/2000 si attesta che l'atto **non comporta** riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica finanziaria e patrimoniale dell'Ente.

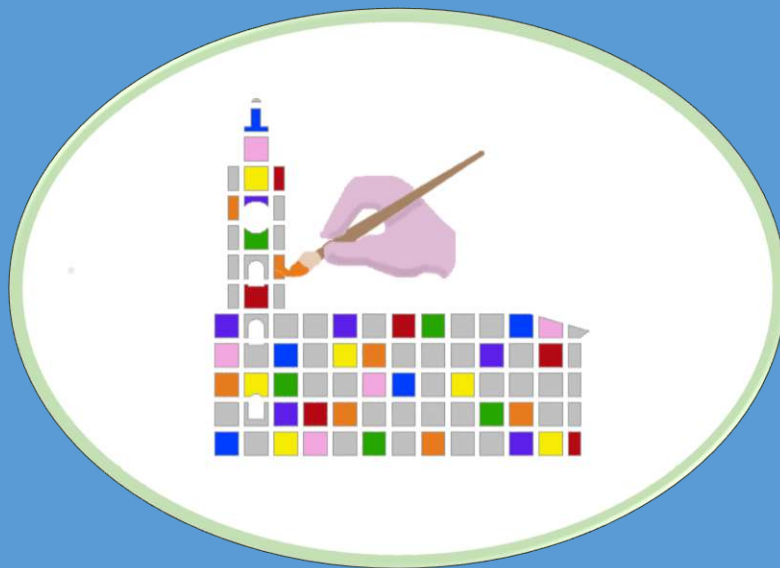
Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali cui incorre nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non rispondenti a verità, come stabilito dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, ai sensi di quanto previsto dall'art. 47 del medesimo D.P.R., dichiara di non trovarsi in una situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, così come disposto dall'art. 6, comma 2, e art. 7 del Codice di Comportamento di cui al D.P.R. 62/2013.

DATA
23/11/2023

FIRMA
Marco Marrocco

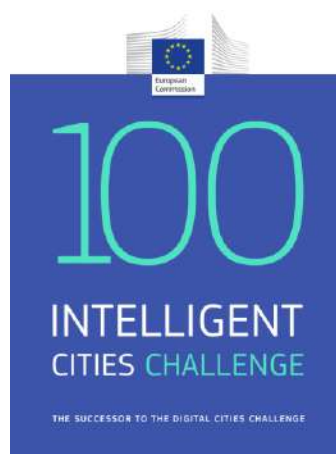


Linee guida per lo sviluppo cooperativo di progetti



Comune dell'Aquila – Linee guida per lo sviluppo cooperativo di progetti Realizzate in collaborazione con Urban Center L'Aquila

L'analisi preliminare per la struttura del modello partecipativo è stata svolta nell'ambito della partecipazione del Comune dell'Aquila all'iniziativa della Commissione Europea "Intelligent Cities Challenge"



Sommario

Procedimento per l'elaborazione delle Linee Guida	5
Parte Prima - Considerazioni generali sulla partecipazione	9
1. Importanza della partecipazione e modelli	9
1.1. Obiettivi della partecipazione	9
1.2. Dalla comunicazione alla cooperazione	9
2. L'approccio al processo partecipativo	10
Parte Seconda – Il modello di partecipazione sviluppato	11
1. Premesse	11
2. Struttura del modello	11
3. Attori e modalità d'intervento.....	12
3.1. Il modello Quadruple Helix.....	12
3.2. Competenze di intervento.....	13
3.3. Selezione dei partecipanti	13
4. Azioni e procedure.....	14
4.1. Tipologie di azioni.....	14
4.2. Proposte dei cittadini	14
4.3. Consultazioni pubbliche	15
4.4. Sviluppo cooperativo (Co-creazione)	15
5. Metodi	16
5.1. Tavoli permanenti.....	16
5.2. Percorsi partecipativi.....	17
6. Tecniche.....	18
6.1. Laboratori	18
6.1.1. Fasi d'uso	18
6.1.2. Preparazione.....	19
6.1.3. Co-Analisi	19
6.1.4. Co-Progettazione	20
6.1.5. Co-Valutazione.....	20
6.1.6. Co-Implementazione	20
6.1.7. Raccolta informazioni	21
6.2. Gruppi di approfondimento o Focus Group	21
6.2.1. Preparazione.....	21
6.2.2. Discussione	22
6.2.3. Raccolta informazioni	22



6.2.4.	Consigli per i moderatori	22
6.3.	Indagini conoscitive	22
6.3.1.	Preparazione.....	23
6.3.2.	Distribuzione.....	23
6.3.3.	Analisi dei dati	24
6.4.	<i>Gamification</i> /laboratori creativi.....	24
7.	Strumenti ed applicazioni	24
8.	Conclusioni e sviluppi futuri	25
	Bibliografia.....	26
	Indice delle figure	26
	Allegati	27
	Allegato 1 – Decalogo Urban Center L’Aquila	28
	Allegato 2 – Glossario	29

Procedimento per l'elaborazione delle Linee Guida

Le presenti linee guida partono dal lavoro svolto dal Comune dell'Aquila e dagli stakeholder all'interno dell'iniziativa europea "Intelligent Cities Challenge" (nel seguito anche "ICC"), volta a fornire alle città partecipanti metodi e conoscenze per lo sviluppo condiviso di progetti di innovazione basati sui bisogni emersi in una prima fase di analisi.

I passi logici seguiti possono essere così riassunti:

1) Individuazione dei bisogni (*Needs Assessment* – Novembre 2020 – Gennaio 2021)

Attraverso differenti strumenti di confronto (questionari, City Scanner previsto dall'iniziativa UE, workshop, analisi dei rapporti nazionali sulle Smart City) è stata sviluppata un'analisi delle possibili aree di intervento in un'ottica di miglioramento delle condizioni della città.

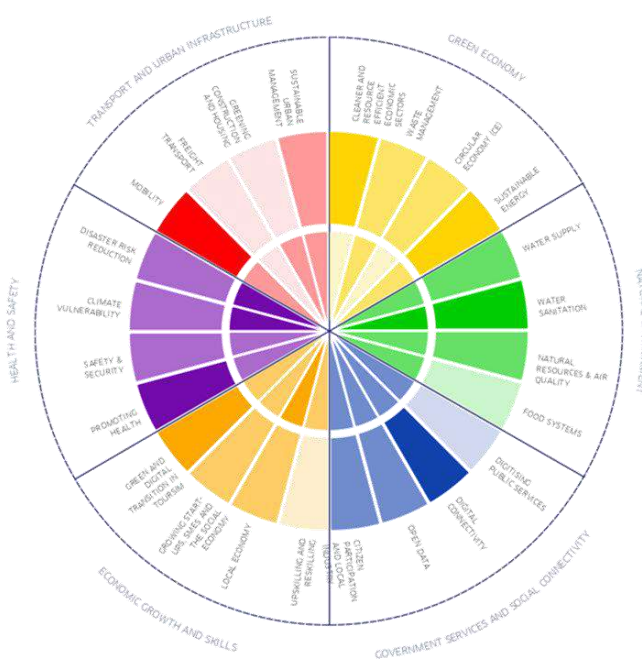


Figura 1 - ICC CityScan



Figura 2- Radar per l'indicazione delle aree di intervento

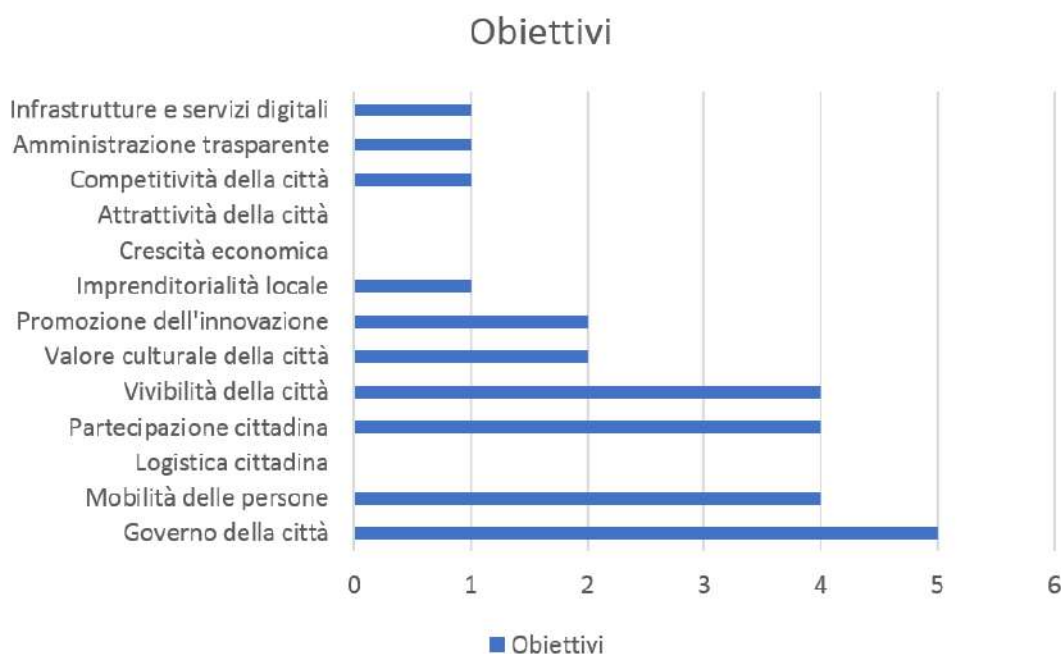


Figura 3 – Scelta degli obiettivi più rilevanti secondo gli stakeholder

Gli stakeholder hanno indicato come aree prioritarie di intervento Governo della città, Mobilità delle persone, Partecipazione cittadina, Vivibilità della città. Queste scelte sono state poi confrontate con i percorsi tematici previsti all'interno dell'iniziativa ICC e con i progetti di intervento già avviati, allo scopo di definire una visione del possibile cambiamento della città (*City Vision*), articolata in più dichiarazioni di intenti (*Ambition Statements*).

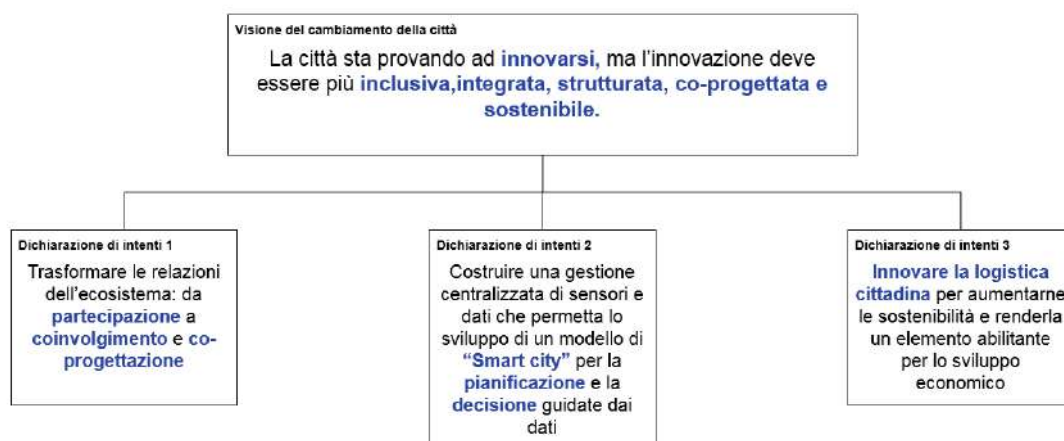


Figura 4 - City Vision e Ambition Statements

Sono state quindi elaborate tre attività finalizzate alla realizzazione delle dichiarazioni di intenti: per la *Ambition Statement 1* (passaggio dalla partecipazione al coinvolgimento e allo sviluppo partecipato dei progetti) si è deciso di strutturare un modello che consentisse ai differenti attori della vita cittadina di prendere parte alle attività di sviluppo progettuale più rilevanti.

2) Valutazione della maturità e strategia (*Maturity Assessment & Strategy* – Febbraio 2021)

È stato analizzato il sistema degli stakeholder coinvolti nel progetto per individuare i soggetti maggiormente interessati allo sviluppo delle singole iniziative e dotati di maggiore esperienza nei singoli ambiti di attività. Per l'elaborazione del modello è risultato naturale accettare la proposta di collaborazione operativa di Urban Center L'Aquila, con cui sono già state attivate forme strutturate di collaborazione (ad es. per la redazione del PUMS e per il percorso partecipativo "QUID – Un quartiere di idee" relativo al quartiere Fontesecco).

3) Pianificazione e monitoraggio (*Roadmap & Monitoring* – Marzo 2021 – Giugno 2021)

Si è proceduto a definire un piano di lavoro per le attività scelte, con le relative tempistiche. Il lavoro per l'attività qui presentata è stato articolato nelle seguenti fasi:

- Giugno 2021 – Ottobre 2021: Esame di buone pratiche proposte all'interno dell'iniziativa ICC o reperite da altre fonti informative e definizione delle caratteristiche principali
- Novembre 2021 – Marzo 2022: Definizione della struttura del modello
- Aprile 2022 – Luglio 2022: Definizione degli strumenti e dei possibili luoghi di incontro¹
- Agosto 2022 – Novembre 2022: Caratteristiche degli strumenti

¹ Per i dettagli degli strumenti fare riferimento alla Parte Seconda, Paragrafo 7



Figura 5 – Cronoprogramma

4) Implementazione (Da Luglio 2021)

Attraverso una serie di incontri e revisioni con il supporto di Urban Center L'Aquila, ma con momenti di confronto anche con gli altri stakeholder coinvolti nel progetto (ZTE Italia, Università degli Studi dell'Aquila, Gran Sasso Science Institute, AMA, Legambiente) sono stati elaborate diverse versioni di uno schemi operativo da sottoporre a passi di affinamento successivi. Le presenti linee guida fanno riferimento alla versione finale di tale schema emersa dal lavoro congiunto.

Parte Prima - Considerazioni generali sulla partecipazione

1. Importanza della partecipazione e modelli

La partecipazione della cittadinanza è una modalità di interazione con cui il cittadino diventa parte attiva nei processi decisionali e nelle attività progettuali che influenzano la vita della comunità, non limitandosi a trasmettere informazioni, suggerimenti o opinioni, bensì fornendo un apporto costante durante tutto il processo che inizia con l'analisi dei bisogni per giungere all'implementazione, al monitoraggio ed al miglioramento ciclico delle iniziative sviluppate. La necessità di una partecipazione della cittadinanza è tanto più marcata quanto più le attività da intraprendere sono innovative e non standardizzate, poiché si richiede una maggiore creatività ed un'attenzione costante al raggiungimento delle finalità comuni.

1.1. Obiettivi della partecipazione

Lo sviluppo di forme di partecipazione contribuisce al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals*) dell'Agenda 2030 dell'ONU, con riferimento agli obiettivi 5 (Parità di genere), 10 (Ridurre le disuguaglianze), 11 (Città e comunità sostenibili), 16 (Pace, giustizia e istituzioni solide). Un modello di Smart City deve quindi affiancare agli interventi tecnici e tecnologici altre tipologie di iniziative, tra cui la promozione dell'inclusione del cittadino nell'azione istituzionale.

A seconda delle diverse situazioni in cui vengono utilizzati strumenti partecipativi e alle loro differenti caratteristiche applicative, essi possono corrispondere a uno o più obiettivi, tutti comunque concorrenti al miglioramento della qualità della vita della comunità. Di seguito si riporta un elenco non esaustivo di possibili obiettivi da perseguire tramite la partecipazione:

- Miglioramento della qualità e della trasparenza del processo decisionale e dei suoi risultati
- Valorizzazione dell'impegno civico
- Valorizzazione e diffusione di buone pratiche partecipative
- Riduzione delle disuguaglianze
- Riduzione delle difficoltà di implementazione delle azioni pianificate e migliore accoglimento da parte della popolazione, tramite una più estesa ed approfondita raccolta di informazioni ed un monitoraggio attivo
- Incentivo all'elaborazione di soluzioni più creative
- Aumento della fiducia nelle istituzioni da parte del cittadino
- Trasparenza delle informazioni
- Risposta a necessità puntuali dei cittadini e delle cittadine

1.2. Dalla comunicazione alla cooperazione

Esistono numerose modalità di interazione tra gli organi istituzionali, i cittadini e gli stakeholder. Volendole schematizzare si potrebbe porle su una scala caratterizzata dal crescente livello di cooperazione tra decisori ed interessati:

- **Comunicazione:** l'istituzione comunica alla cittadinanza le azioni che intende intraprendere o che ha intrapreso, ma lo scambio di informazioni è monodirezionale e non esiste possibilità per la cittadinanza di influire sul processo decisionale

- **Consultazione:** in una o più fasi del processo l'istituzione chiede alla cittadinanza di esprimere la propria opinione in merito a documenti o provvedimenti, ma senza l'effettivo intervento in fase di elaborazione
- **Partecipazione:** si instaura uno scambio di informazioni bidirezionale, in cui la cittadinanza ha effettiva capacità di modificare i progetti elaborati
- **Cooperazione:** l'organo istituzionale opera sin dalle prime fasi di analisi insieme ai cittadini e agli stakeholder per definire obiettivi preliminari, caratteristiche generali, modalità di azione e di monitoraggio ecc., pervenendo quindi ad una modalità di co-creazione volta al migliore soddisfacimento dei bisogni di tutte le parti coinvolte.

La necessità dell'estensione delle procedure partecipative fino a raggiungere l'effettiva cooperazione emerge anche in documenti non recenti, come la *“Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale”*, nota come Convenzione di Aarhus, firmata nel 1998; all'art. 6 comma 4 si stabilisce che *“ciascuna parte provvede affinché la partecipazione del pubblico avvenga in una fase iniziale, quando tutte le alternative sono ancora praticabili e tale partecipazione può avere un'influenza effettiva”*.

La cooperazione necessita di un effettivo **coinvolgimento** (*involvement*), che conduca il cittadino e gli stakeholder a sentirsi parte attiva nell'elaborazione di soluzioni alle necessità rilevate.

2. L'approccio al processo partecipativo

In base agli studi di Anchor Fung, professore di Democrazia e cittadinanza presso la Harvard University, i processi di partecipazione possono essere caratterizzati in base a tre variabili: chi partecipa, come i partecipanti comunicano fra loro e prendono le decisioni e come le discussioni si collegano con le politiche e le azioni pubbliche (influenza). La qualità di un processo partecipativo dipende quindi da tali elementi.

Se si considerano i soggetti coinvolti, è necessario che essi siano un campione numericamente significativo rispetto al numero totale di soggetti che sperimenteranno le conseguenze delle decisioni formulate; dal punto di vista delle tipologie è necessario includere i gruppi più significativi e modulare l'utilizzo dei diversi strumenti di partecipazione per ottenere la massima inclusione, con una attenzione a gruppi svantaggiati che a causa di particolari ostacoli potrebbero avere maggiore difficoltà a partecipare.

Con la seconda variabile si sottolinea l'importanza di lavorare congiuntamente nel rispetto e nella fiducia reciproci e nell'inclusione, tramite l'utilizzo di dati oggettivi (anche per evidenziare i reali vincoli alla co-progettazione separandoli dalle opinioni pregiudiziali), con meccanismi decisionali trasparenti.

Dal punto di vista dell'influenza, è fondamentale che i processi partecipativi abbiano un reale impatto sulle azioni amministrative e che nessuna parte coinvolta abbia una possibilità sensibilmente maggiore di condizionare le modalità di azione determinate come risultato finale. Utilizzando lo schema tracciato nelle *Better Regulation Guidelines* (Linee guida per una migliore regolamentazione) della Commissione Europea, si possono sintetizzare le caratteristiche dell'approccio necessario come: proporzionato, partecipativo, basato sui dati, trasparente, adatto ad apprendere dall'esperienza. È necessario un atteggiamento di apertura mentale (*Openness*), che permetta di raccogliere i differenti punti di vista giungendo ad uno sviluppo più efficace ed efficiente ed alla nascita di nuove idee ed abilitando quindi la creazione di valore per tutti i soggetti coinvolti (il termine *valore* va interpretato in questo caso non tanto in senso economico, quanto piuttosto nell'accezione di generico *beneficio* afferente alle più disparate categorie).

Parte Seconda – Il modello di partecipazione sviluppato

1. Premesse

Il D. Lgs. 267/2000 (Testo Unico Enti Locali), all'art.3, c.2 stabilisce che *“Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo”*. Il coinvolgimento dei cittadini, in forma singola e associata, nei processi decisionali è di fondamentale importanza per lo sviluppo della coscienza civica della comunità.

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 26/01/2012 il Comune dell'Aquila si è dotato di un Regolamento sugli istituti di partecipazione, poi modificato con Delibera di Consiglio Comunale n. 10 dell'11/02/2016.

Le presenti Linee Guida si configurano come uno strumento operativo per i diversi Assessorati, Dipartimenti e Settori e sono focalizzate su uno sviluppo ulteriore di quanto contenuto nel citato Regolamento con un'ottica improntata alle iniziative di sviluppo congiunto di piani e progetti. Alcuni strumenti riportati nel seguito dell'esposizione erano peraltro già previsti nel Regolamento (ad esempio l'ipotesi di utilizzo di facilitatori, citati all'art. 2, punto 6). Le Linee Guida si pongono quindi come documento di supporto e complemento al Regolamento.

Le Linee Programmatiche e di Governo 2017/2022 approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 89 del 12/09/2017 prevedono esplicitamente la linea strategica *“Inclusione”*, secondo cui *“L'Aquila come città accessibile può diventare un grande esperimento di progettazione sociale”*; inoltre sotto la Linea Strategica *“Sviluppo”* è presente l'Obiettivo *“L'Aquila Smart City”*. Il DUP 2021-2023 approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 74 del 04/03/2021 sottolinea che: *“Il passaggio da una “città tradizionale” a una “città smart” si concretizza nell'obiettivo di rendere il sistema città più sostenibile, efficiente, innovativo e quindi in grado di offrire alla collettività una maggiore qualità di vita”*.

In coerenza con tali considerazioni, Le Linee Guida per L'Aquila Smart City approvate con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 24/02/2020 aggiungono ulteriori riflessioni:

“L'implementazione proficua della Smart City non può essere lasciata ad azioni isolate della Pubblica Amministrazione. Si richiede inderogabilmente la partecipazione degli stakeholder – centri di ricerca e formazione, attività produttive, cittadini –, tramite un coinvolgimento che non sia esclusivamente consultivo, ma abbia finalità di co-progettazione e sia aperto a modalità di azione congiunte.”

L'elaborazione delle presenti Linee Guida è partita quindi dai presupposti programmatici contenuti nella pianificazione delle azioni dell'Amministrazione comunale e dagli stimoli introdotti dagli stakeholder nell'ambito dell'iniziativa Intelligent Cities Challenge e da cittadini e cittadine.

2. Struttura del modello

Il modello finalizzato alla cooperazione è composto da una serie di elementi di base: gli **attori**, cioè tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nel processo, che applicando delle **procedure** giungono a realizzare delle **azioni**. L'azione è il risultato finale del processo, definito nella fase di avvio; non corrisponde necessariamente ad operazioni materiali, a seconda dei casi può anche consistere nell'elaborazione di un progetto. Le procedure si articolano in diversi **metodi** operativi, ognuno dei quali a sua volta utilizza una serie di **tecniche** e **strumenti**. I due metodi principali utilizzati sono i **tavoli permanenti** e i **percorsi partecipativi**.

Tutti gli elementi saranno approfonditi nei paragrafi successivi.

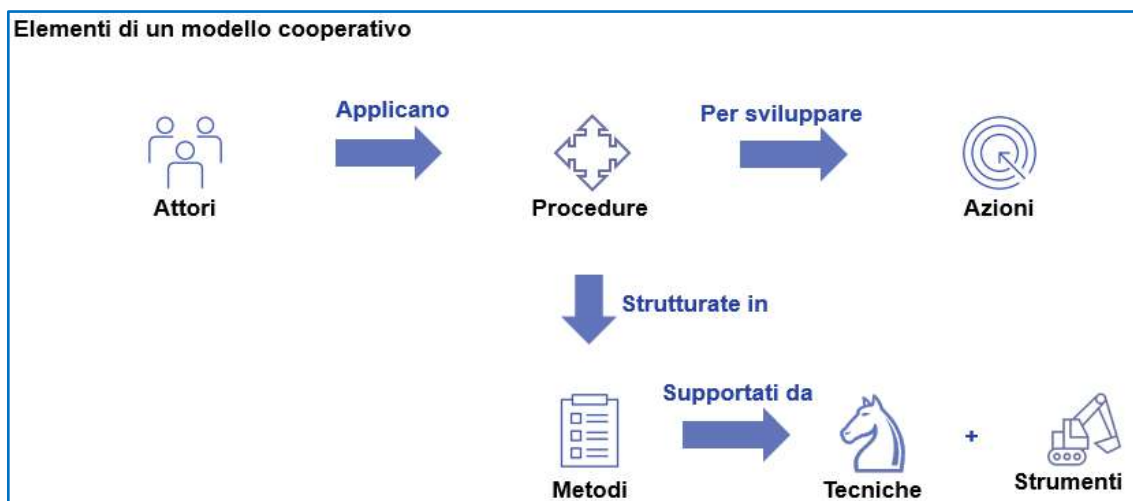


Figura 6 - Modello cooperativo

3. Attori e modalità d'intervento

3.1. Il modello Quadruple Helix

La composizione ideale di un gruppo di lavoro cooperativo risponde al modello "Quadruple Helix", riconosciuto ormai a livello internazionale come buona pratica da adottare. Tale modello prevede il coinvolgimento di quattro categorie di attori: Pubblica Amministrazione (che nel caso di specie sarà rappresentata principalmente dal Comune dell'Aquila, ma senza escludere la presenza di altri Enti interessati), sistema della Ricerca, aziende locali, cittadini (in forma singola o associata).

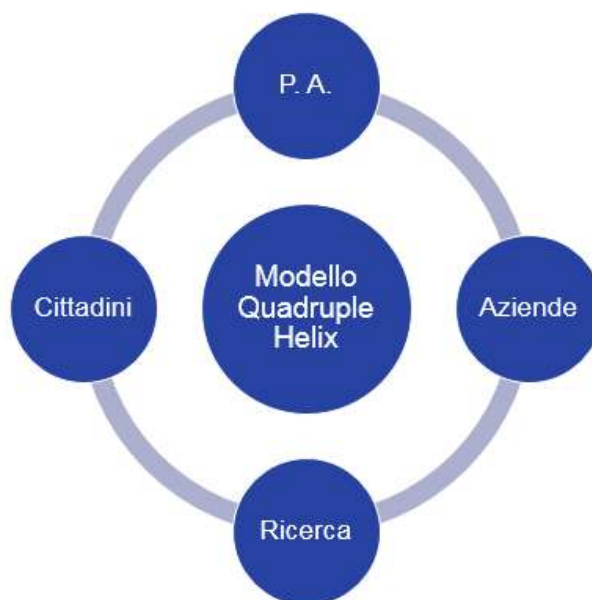


Figura 7 - Modello "Quadruple Helix"

Per l'esposizione del modello elaborato per la Città dell'Aquila si fa riferimento ai ruoli da ricoprire nei diversi processi, intendendo che le quattro categorie elencate potrebbero utilizzare modalità d'intervento diverse in processi diversi (ad esempio, l'Università potrebbe in un caso intervenire in

qualità di stakeholder e in un altro caso rendendo disponibile un esperto che possa fornire un apporto conoscitivo su determinati aspetti tecnici). Tali ruoli sono:

- **Pubblica Amministrazione** che cura il procedimento amministrativo
- **Stakeholder/partner** (Università e Istituti di ricerca, associazioni o gruppi informali di cittadini, corpi intermedi, aziende locali, ma anche altre PA). Per “partner” si intendono gli stakeholder che intervengono in maniera più diretta nelle fasi di progettazione ed implementazione
- **Cittadino** (singolo)
- **Esperto esterno** (quando ritenuto necessario)

3.2. Competenze di intervento

Ad ogni ruolo corrisponde una serie di possibili prerogative di azione all'interno del modello, che vengono dettagliate nel seguito.

- **Pubblica Amministrazione:** prende parte ai tavoli permanenti e ai percorsi partecipativi con i suoi rappresentanti, usa le risultanze della partecipazione per progettare, modificare e implementare le azioni, promuove la consultazione pubblica o co-elaborazione su progetti selezionati, diffonde la cultura della partecipazione all'interno dell'organizzazione, tra gli stakeholder e i partner e tra i cittadini, definisce con i partner e gli stakeholder la lista e le tempistiche di attivazione dei tavoli permanenti, fornisce evidenza delle procedure partecipate, fornisce spazi fisici e strumenti online.
- **Stakeholder/partner:** prende parte ai tavoli permanenti e ai percorsi partecipativi con i suoi rappresentanti, diffonde l'informazione sui percorsi partecipativi, raccoglie opinioni ed osservazioni tra i cittadini, i membri e gli altri soggetti con cui è in collegamento, chiede l'attivazione di percorsi partecipativi su determinati progetti, rende disponibili moderatori o facilitatori e contribuisce alla formazione del personale della Pubblica Amministrazione sui temi della partecipazione
- **Cittadino (singolo):** prende parte ai percorsi partecipativi tramite il coinvolgimento in gruppi di approfondimento, incontri pubblici, indagini conoscitive e votazioni, presenta le sue proposte tramite gli strumenti di partecipazione, controlla l'esito delle proprie proposte tramite gli strumenti di partecipazione
- **Esperto esterno:** prende parte ai tavoli permanenti e ai percorsi partecipativi ove richiesto, contribuisce alla formazione di altri soggetti come eventuali futuri esperti.

3.3. Selezione dei partecipanti

Tra le categorie di soggetti da prendere primariamente in considerazione per il coinvolgimento nei processi cooperativi vanno inclusi: soggetti in possesso di informazioni utili al processo di progettazione e decisione, destinatari diretti degli effetti della decisione (con particolare attenzione a coloro che in genere hanno meno possibilità di esprimere la propria opinione), soggetti con elevata esperienza ed influenza sul tema. La platea dei soggetti coinvolti va resa il più possibile rappresentativa dei diversi punti di vista.

4. Azioni e procedure

4.1. Tipologie di azioni

Nel modello di cooperazione sono state prese in considerazione tre tipologie di azioni: esame ed eventuale sviluppo di **proposte progettuali presentate dai cittadini**, **consultazione pubblica su progetti**, **sviluppo cooperativo** di progetti.

Nella fase di avvio delle azioni è innanzitutto necessario definire con chiarezza gli obiettivi, gli eventuali limiti (per non generare confusione e false aspettative) ed i risultati finali attesi per il processo ed analizzare il contesto in cui l'azione si inserisce (stato dell'arte, eventuali processi decisionali già avviati ecc.).

Per ogni tipologia di azione sono stati elaborati dei flussi che definiscono le procedure da seguire ed i metodi da applicare.

4.2. Proposte dei cittadini

Va osservato preliminarmente che la procedura elaborata per le proposte dei cittadini può essere altrettanto validamente utilizzata per proposte provenienti dagli stakeholder.

Le proposte vengono discusse nel Tavolo permanente di competenza in base al tema; qualora la proposta interessi temi trasversali a più Tavoli permanenti è possibile costituire un gruppo congiunto temporaneo che includa membri di più Tavoli.

Se la proposta è valutata dal Tavolo permanente per ulteriore approfondimento, si stabilisce se sia più appropriato riservare le fasi successive solo ai Tavoli permanenti o avviare un percorso partecipativo più aperto; elementi fondamentali per la decisione sono il numero di persone su cui la realizzazione della proposta avrebbe impatto e la significatività dell'impatto. I risultati degli incontri dei tavoli e/o del percorso partecipativo vengono trasmessi ai settori competenti per la fase di implementazione. Se si ritiene necessario un ulteriore affinamento partecipato del progetto, è possibile rinviarlo ai Tavoli permanenti o al percorso partecipativo per definirne più precisamente lo sviluppo prima di passare alla fase implementativa. Anche durante l'implementazione è possibile effettuare dei cicli di confronto con il pubblico per rimuovere eventuali ostacoli o esaminare circostanze impreviste manifestatesi.

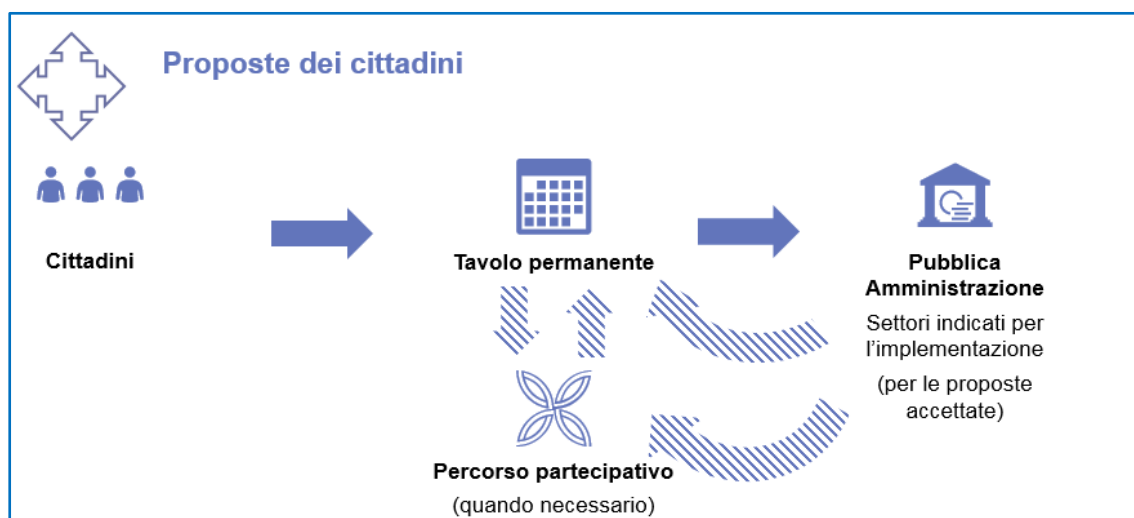


Figura 8 - Procedura per proposte dei cittadini

4.3. Consultazioni pubbliche

In taluni casi in cui la prima fase di analisi ed elaborazione di massima abbia un contenuto tecnico che non consente l'elaborazione aperta o debba rispettare vincoli legislativi o di altro genere particolarmente stringenti, o ancora laddove esista già una prima versione di un progetto, è possibile attivare un percorso partecipativo su una prima proposta progettuale preparata precedentemente. Anche in questo caso, i risultati vengono inviati ai Settori della PA competenti per l'implementazione ed è possibile effettuare ulteriori cicli di partecipazione per revisioni o raffinamenti, anche in fase di implementazione.

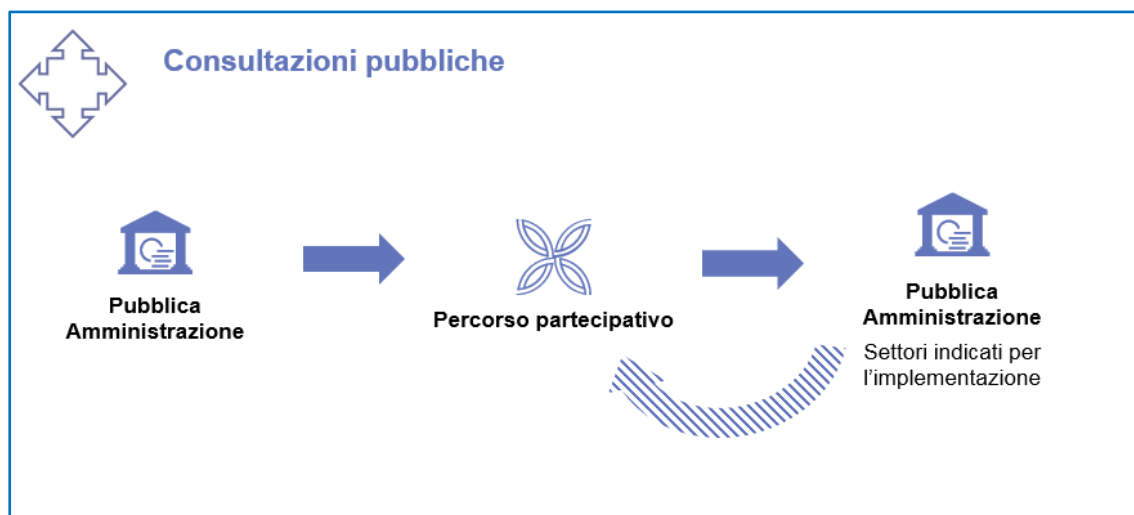


Figura 9 - Procedura per consultazioni pubbliche

4.4. Sviluppo cooperativo (Co-creazione)

In questo caso si prevede di elaborare il progetto in maniera congiunta sin dall'inizio, partendo quindi dall'esatta definizione dei bisogni da soddisfare. La procedura è sostanzialmente simile a quella illustrata per l'esame delle proposte dai cittadini, ma in questo caso l'esigenza parte dalle previsioni dei piani della PA oppure da particolari bisogni che sono stati manifestati, ma per cui i cittadini non hanno elaborato proposte ben definite. Essenzialmente il punto di partenza è un concorso di idee lanciato internamente al sistema partecipativo, in cui l'idea è vista come concetto che può essere utilizzato come parte della soluzione. Le altre fasi corrispondono a quelle già illustrate nel caso delle proposte pervenute da cittadini.

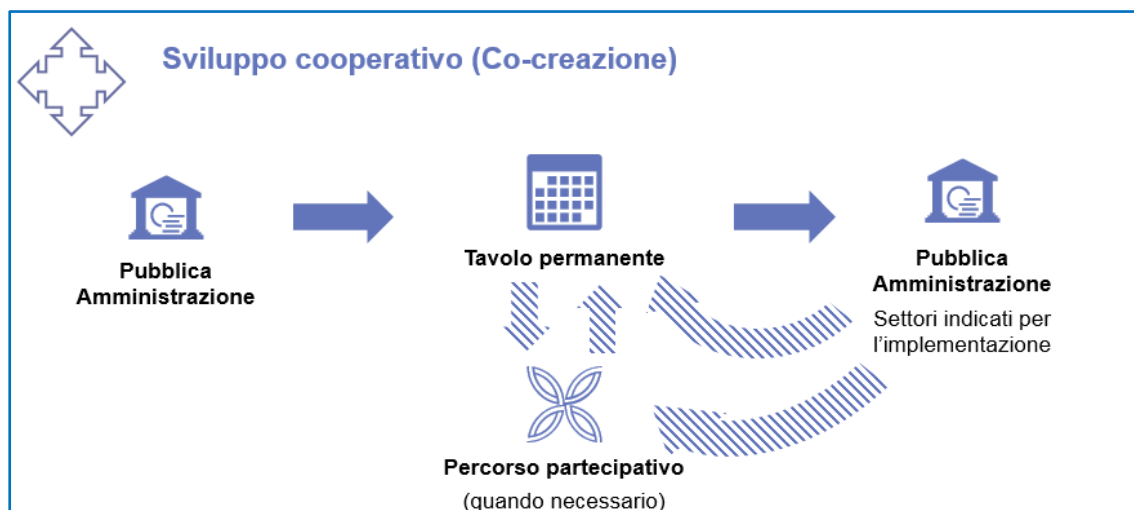


Figura 10 - Procedura per sviluppo cooperativo

5. Metodi

Tavoli permanenti e **percorsi partecipativi** sono due metodologie da utilizzare alternativamente o in combinazione, in base al tipo di iniziativa che si sta trattando.

5.1. Tavoli permanenti

I Tavoli permanenti sono caratterizzati da modalità di interazione e partecipanti piuttosto costanti al fine di avere un confronto agevole e basato su consolidata fiducia reciproca costruita nel corso degli incontri. Resta comunque la possibilità di allargare la partecipazione in base alla necessità, anche coinvolgendo facilitatori ed esperti su particolari campi, oppure di attivare un percorso partecipativo di supporto. Inoltre, resta sempre attiva la possibilità di ampliare il numero dei partecipanti al Tavolo permanente

Il gruppo della PA dovrebbe includere sia esponenti politici, sia soggetti della struttura amministrativa dotati di potere decisionale ed attuativo (ad es. dirigenti, funzionari P.O.); altri dipendenti possono essere inseriti con funzioni di supporto.

Sebbene i Tavoli possano essere convocati con tempistiche differenti in base alla quantità ed urgenza degli argomenti da trattare, è opportuno stabilire per ogni Tavolo una frequenza minima di convocazione. Stante la scansione temporale molto differente dei procedimenti che si svolgono nei diversi ambiti di operatività dell'Amministrazione, non è strettamente necessario stabilire una frequenza unica per tutti i Tavoli.

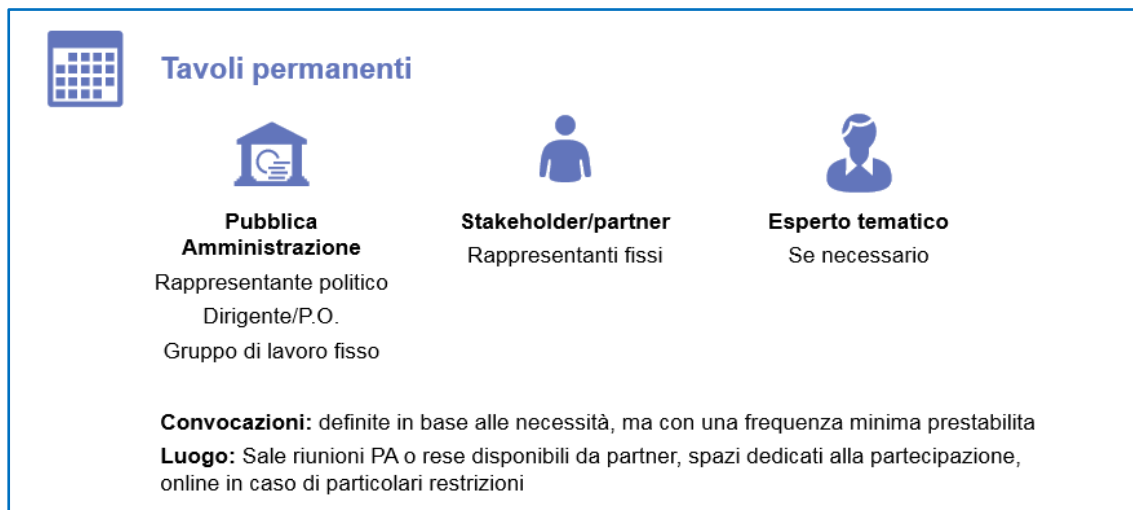


Figura 11 - Caratteristiche dei Tavoli permanenti

Per istituire un Tavolo permanente è necessario definire almeno i seguenti elementi sostanziali:

- Nome del Tavolo
- Temi trattati
- Composizione di base
- Frequenza minima di convocazione.

5.2. Percorsi partecipativi

I Percorsi partecipativi mostrano maggiore apertura in merito alla cittadinanza da coinvolgere, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, utilizzo di tecniche differenti, gruppi di lavoro legati alla singola iniziativa, maggiore necessità di coinvolgimento di esperti con funzione di facilitazione del dibattito. È opportuno che i facilitatori siano esterni all'Amministrazione, in modo da guidare il dibattito verso la comprensione dei rispettivi punti di vista senza la possibile tendenza a far prevalere una visione sulle altre.



Figura 12 - Caratteristiche dei Percorsi partecipativi

In linea generale, la procedura è maggiormente flessibile, poiché va fortemente adattata alle esigenze dettate dall'azione in corso.

I percorsi partecipativi possono essere supportati da numerose **tecniche**, tra le quali nel seguito si tratteranno:

- Laboratori (*Workshop*)
- Gruppi di approfondimento (*Focus group*)
- Indagini conoscitive / Acquisizione dati
- *Gamification* / Laboratori creativi

L'elenco non è naturalmente esaustivo e può essere ampliato con ulteriori tecniche, anche di nuova concezione.

6. Tecniche

6.1. Laboratori

Una delle tecniche maggiormente versatili ed adattabili alle varie fasi e caratteristiche dei processi partecipati è quella del laboratorio (*workshop*), inteso come evento o serie di eventi aventi la finalità di reperire informazioni ed idee, elaborare e discutere soluzioni, valutare modifiche, condividere aggiornamenti e valutazioni sull'attuazione.

La composizione dei gruppi e la tempistica di svolgimento sono improntate alla flessibilità, per permettere la migliore aderenza agli obiettivi ed alle persone coinvolte.

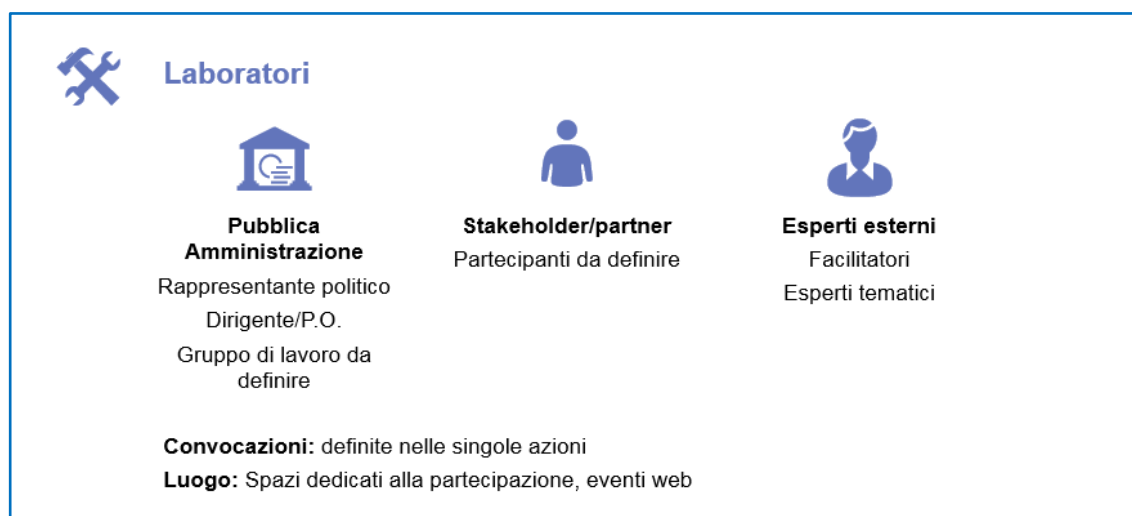


Figura 13 - Caratteristiche dei Laboratori

6.1.1. Fasi d'uso

In base al tipo di azione da sviluppare possono essere necessari uno o più laboratori, inseriti in alcune fasi predefinite. Nella forma più completa, attraverso uno o più laboratori è possibile coprire l'intero processo di sviluppo partecipato (o Co-Creazione) di un progetto.

Le fasi in cui si può inserire l'effettuazione di laboratori sono:

- Co-Analisi
- Co-Progettazione

- Co-Valutazione
- Co-Implementazione

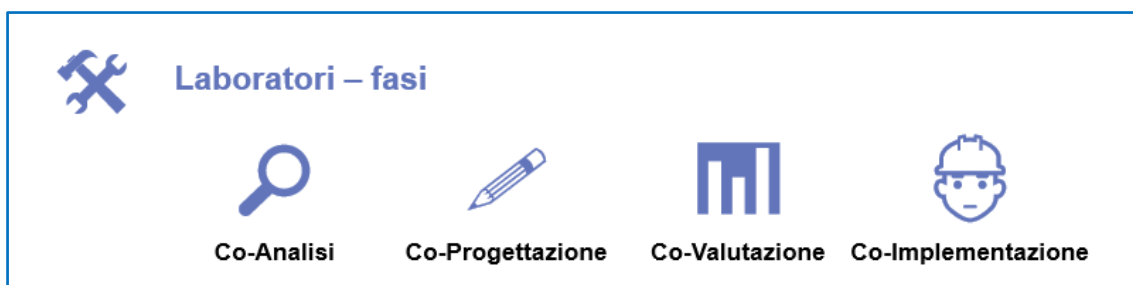


Figura 14 - Laboratori - Fasi

Attraverso serie di laboratori ripetute nel tempo le quattro fasi possono anche essere reiterate in maniera ciclica a scopo di progressivo raffinamento e verifica della validità delle azioni in atto.

Per lo svolgimento dei laboratori è sempre opportuno considerare l'inserimento di due fasi di supporto: una preliminare di preparazione ed una finale di raccolta delle informazioni emerse da usare come base per i passi successivi.

6.1.2. Preparazione

Nella fase preliminare di preparazione vengono definiti gli obiettivi e i risultati attesi, le fasi di sviluppo a cui si fa riferimento, i partecipanti da invitare (inclusi eventuali facilitatori ed esperti tematici), il luogo e gli spazi per lo svolgimento, le attività previste ed il tempo che si prevede di impegnare per ogni attività.

Va inoltre definito e predisposto il materiale di supporto (ad es. mappe, *dossier*, strumenti digitali ecc.), che a seconda dei casi può essere fornito in sede di svolgimento oppure inviato preventivamente in visione qualora si richieda ai partecipanti l'esame preventivo di dati o documenti. Il materiale deve essere rilevante, imparziale, completo e facile da comprendere anche per i non addetti ai lavori.

È buona norma prendere in considerazione anche la gestione delle informazioni che si intende acquisire (ad es. sullo svolgimento del laboratorio e sui suoi risultati) e dei dati che verranno rilevati, per tracciarne l'utilizzo e predisporre eventuali liberatorie su temi di *privacy*.

6.1.3. Co-Analisi

La prima fase di analisi costituisce il riferimento conoscitivo per la progettazione delle soluzioni. Si inizia dalla definizione del contesto e dello stato attuale, per stimolare la discussione sui relativi **bisogni**. In questa fase è importante restare sul livello della definizione dei bisogni ("Quali caratteristiche andrebbero migliorate?" – ad es. l'accessibilità di un luogo pubblico) senza anticipare le soluzioni possibili, con l'intento di lasciare spazio ad una elaborazione che sia il più possibile aperta, creativa e priva di preconcetti.

Una volta definiti i bisogni vengono raccolte idee di massima per soddisfarli; anche in questo caso non è consigliabile addentrarsi nei dettagli implementativi, si rimane invece a livello ideativo.

In base alla discussione svolta vengono scelte le idee da sviluppare ulteriormente. Non si indica in questa sede un criterio di selezione univoco, è comunque importante che anche le idee non

selezionate vengano registrate, in modo da poterne eventualmente sfruttare in futuro gli aspetti positivi.

6.1.4. Co-Progettazione

Attraverso un efficace coinvolgimento è possibile condurre i cittadini e gli utenti della città a prendere parte in maniera diretta al processo di progettazione.

Vanno presi in considerazione i **vincoli** oggettivi alla progettazione, cioè quelle circostanze che impongono o escludono alcune caratteristiche delle soluzioni. I vincoli devono essere adeguatamente supportati da dati e constatazioni di carattere tecnico e/o legislativo, devono essere posti “in buona fede” e non utilizzati per “dirigere” preliminarmente le soluzioni.

Una volta effettuate le valutazioni riportate nelle fasi precedenti è possibile elaborare una prima ipotesi di soluzione.

6.1.5. Co-Valutazione

Si effettua una prima valutazione dell'ipotesi progettata, utilizzando diversi strumenti, ad esempio l'analisi SWOT (correntemente applicata alla valutazione di progetti). È possibile arrivare a questa fase anche con più soluzioni, da combinare se tecnicamente fattibile o da valutare in ottica competitiva.

Laddove i risultati previsti non appaiano soddisfacenti, si prendono in considerazione le possibili modifiche volte a migliorare i risultati; se invece non è possibile effettuare modifiche, ad esempio a causa dei vincoli presenti, si considera la possibilità di elaborare direttamente una nuova soluzione.

Se sono state apportate modifiche si valuta la variazione nei risultati previsti per verificare che si sia introdotto un miglioramento.

Al termine delle fasi di Co-Progettazione e Co-Valutazione vengono riassunte le caratteristiche delle soluzioni approvate.

6.1.6. Co-Implementazione

Una volta determinate le soluzioni viene stilato l'elenco delle attività necessarie per l'implementazione. All'inizio le attività possono essere registrate in ordine sparso, si provvede subito dopo a definire le dipendenze logiche tra loro, individuando quindi per quali attività l'inizio è subordinato alla fine di altre attività (ad es. per iniziare la costruzione di un percorso pedonale può essere necessario provvedere prima alla demolizione di manufatti preesistenti).

Le attività vengono quindi ordinate secondo un cronoprogramma o *diagramma di Gantt* formulando previsioni per la durata di ognuna.

Per ogni attività vengono individuate le responsabilità condivise di attuazione, verificando sul cronoprogramma che ogni attuttore non abbia eccessive attività da svolgere “in parallelo” (cioè in contemporanea) e che i tempi previsti possano essere sostenibili per tutti. Naturalmente in alcuni casi la responsabilità di singole azioni può essere attribuita automaticamente per motivi tecnici o legislativi.

Il cronoprogramma del progetto viene completato includendo **Milestones** (cioè punti importanti dello sviluppo), **Deliverables** (risultati intermedi, anche costituiti da documenti) ed **attività potenzialmente critiche** che possono causare colli di bottiglia nell'implementazione.

Si ricercano allora i possibili ostacoli all'implementazione tentando di elaborare preventivamente azioni per aggirarli e si definisce il metodo per monitorare il progetto (ad es. file di reportistica condivisi, altri strumenti, rapporti a tempi cadenzati ecc.).

In ogni incontro dedicato all'implementazione si definiscono le azioni immediatamente successive con le relative scadenze e si fissa l'incontro successivo.

6.1.7. Raccolta informazioni

In ogni fase si riassumono i risultati del processo: idee e progetti (con riferimento soprattutto alle scelte effettuate ma registrando anche tutte le ipotesi scartate), principali problemi da affrontare, possibili miglioramenti nelle modalità di svolgimento dei laboratori.

6.2. Gruppi di approfondimento

I Gruppi di approfondimento possono essere utilizzati per la raccolta di opinioni e la discussione maggiormente focalizzata su singoli aspetti di un'iniziativa. Non si prestano molto alle fasi di Co-progettazione propriamente detta, ma possono essere più utili in fase di valutazione o ideazione. Alcune figure hanno funzione di moderazione della discussione, mentre è possibile coinvolgere anche figure con funzione di osservazione; tali figure non intervengono attivamente nella discussione, ma devono porre attenzione alle opinioni espresse, ai problemi evidenziati ed in generale a tutte le evidenze che possono essere di ausilio allo sviluppo dell'azione prevista. La composizione dei gruppi va adattata agli obiettivi degli incontri, curando sempre l'inclusione di soggetti eterogenei.

Come indicato per i Laboratori, anche per i Gruppi di approfondimento è opportuno prevedere una fase preliminare di preparazione e una fase finale di raccolta delle informazioni emerse.



Figura 15 - Caratteristiche dei Gruppi di approfondimento

6.2.1. Preparazione

Nella fase preparatoria si definiscono gli obiettivi e i risultati desiderati, i partecipanti da invitare (in genere da 6 a 12, rappresentativi degli stakeholder), i ruoli di moderatore ed osservatore, il luogo di svolgimento e gli spazi da utilizzare, il tempo dedicato (generalmente circa 2 ore). Vengono

preparati i materiali di supporto necessari, si stabilisce il metodo di utilizzo delle informazioni e si affronta il tema della gestione dei dati dei partecipanti.

6.2.2. Discussione

All'inizio della discussione il moderatore spiega al gruppo l'idea, l'iniziativa o il progetto da discutere. I partecipanti discutono in maniera abbastanza libera, ma comunque regolamentata per ottenere il risultato che ci si è prefissi. In alcuni casi può essere utile registrare (previo consenso) in audio e/o video la discussione per ricontrollare in seguito eventuali dettagli che possono non essere stati adeguatamente rilevati.

Un'opzione di discussione può essere la suddivisione in due sottogruppi con funzione di "relatori" e "controrelatori", i primi con il compito di evidenziare tutti i vantaggi di una soluzione, i secondi con il compito opposto. Al termine di un determinato intervallo di tempo la discussione può essere ripetuta per un altro intervallo di stessa durata con i ruoli invertiti.

6.2.3. Raccolta informazioni

Si parte dal materiale acquisito durante la discussione (appunti, eventuali registrazioni) per riassumere i vantaggi e svantaggi evidenziati, alcune posizioni nette espresse da singoli stakeholder, le proposte di modifica a progetti, i principali problemi da analizzare per elaborare misure di mitigazione o modifiche.

6.2.4. Consigli per i moderatori

È necessario stabilire una discussione serena e orientata all'apertura mentale, controllando i partecipanti che tendono a sovrastare gli altri, provando a stimolare l'intervento delle persone più timide o silenziose, regolando gli interventi che si dilungano eccessivamente o tendono a discostarsi troppo dall'argomento principale, gli interventi troppo improntati a considerazioni personali o alla protesta non costruttiva.

Il gruppo va stimolato a proporre idee per superare i problemi indicati, evitando inoltre le dinamiche "uno contro uno".

6.3. Indagini conoscitive

Le indagini conoscitive (*surveys*), tradizionalmente svolte attraverso questionari, permettono di raccogliere in breve tempo quantità significative di dati. Per essere efficaci devono essere accuratamente progettate, prevedendo già nella prima fase le procedure di analisi dati che si prevede di seguire nella fase finale. Vengono preparate dall'Amministrazione o dagli stakeholder con eventuali esperti esterni in base alle necessità, per essere sottoposte ai cittadini e in alcuni casi anche a stakeholder.



Figura 16 - Caratteristiche delle Indagini conoscitive

6.3.1. Preparazione

Nella fase preparatoria bisogna individuare gli obiettivi ed il pubblico di riferimento, progettare il questionario, scegliere i canali di distribuzione, definire l'intervallo temporale e considerare la gestione della privacy.

Nella progettazione del questionario bisogna formulare domande correlate agli obiettivi dell'indagine conoscitiva, chiare e non fraintendibili, scritte in maniera neutrale evitando di influenzare le possibili risposte; se il pubblico a cui ci si rivolge non ha una formazione specifica sull'argomento trattato, è opportuno evitare il linguaggio tecnico e le abbreviazioni non comuni. Possono essere inserite domande utili alla creazione di partizioni ritenute significative (ad es. in base ad età, occupazione ecc.).

Le domande a risposta aperta possono essere usate per spingere ad esporre proposte o opinioni, ma bisogna tenere in conto che una quantità notevole di domande a risposta aperta accresce la difficoltà di elaborazione dei dati. Nelle domande a risposta chiusa è necessario specificare il numero massimo di risposte indicabili e, nel caso di risposta singola, le diverse opzioni di risposta offerte non devono avere sovrapposizioni logiche.

6.3.2. Distribuzione

La scelta dei canali di distribuzione da utilizzare dipende dal pubblico a cui ci si rivolge. È possibile somministrare i questionari *online* oppure con copie cartacee o interviste dirette.

Nel caso di questionari *online* il *link* può essere condiviso tramite siti istituzionali, *social network*, liste di invio email (per includere alcuni gruppi di persone precedentemente identificati), applicazioni di messaggistica.

Se invece il questionario va somministrato in luoghi fisici (con o senza intervistatore), è possibile scegliere luoghi fisici privi di particolare connotazione ma molto frequentati (ad es. piazze) se si vuole raggiungere un pubblico privo di caratterizzazioni predefinite, oppure luoghi in cui si svolgono determinate attività se il questionario ha una maggiore specificità dei temi (come avviene con le interviste in stazione per la valutazione del servizio).

6.3.3. Analisi dei dati

Va innanzitutto svolto un controllo della congruenza dei dati, eliminando eventuali questionari provenienti dalla stessa persona (laddove non esistesse nell'indagine un meccanismo automatico per evitare questa circostanza) ed eliminando le risposte palesemente prive di senso (soprattutto per le risposte aperte possono trovarsi risposte ironiche o campi compilati con sequenze di lettere prive di significato).

Tenendo sempre in considerazione gli obiettivi dell'indagine conoscitiva e scegliendo la procedura di analisi dati che può fornire risultati più utili per le fasi successive, è possibile costruire aggregazioni di domande in base ai temi trattati oppure – come premesso nella fase preparatoria - raggruppare le risposte costruendo dei *cluster* in base a determinate caratteristiche dei partecipanti.

6.4. Gamification/laboratori creativi

Nell'ambito dello sviluppo partecipato dei progetti è possibile utilizzare anche tecniche di *gamification* (utilizzo di dinamiche di gioco per far emergere idee o atteggiamenti) e laboratori creativi in cui la discussione "classica" lascia spazio a dinamiche differenti, più "libere" e finalizzate a stimolare la creatività. Per lo sviluppo dei "*serious games*" è importante basarsi sull'apporto di esperti.

Le tecniche di *gamification* possono essere utilizzate per coinvolgere i cittadini, ma anche nel contesto dei Laboratori.



Figura 17 - Caratteristiche di tecniche di gamification e laboratori creativi

7. Strumenti ed applicazioni

I processi trattati finora necessitano di strumenti di supporto, alcuni sono stati già realizzati in una prima versione, mentre altri sono ancora da progettare e realizzare. Tra gli strumenti già realizzati si evidenziano i portali "Open data Ricostruzione" e "Open data L'Aquila", sviluppati e gestiti principalmente dal GSSI, che forniscono agli stakeholder e alla cittadinanza dati utili per effettuare studi, proporre progetti, aumentare in ogni caso la base conoscitiva relativa al territorio. Nell'ambito della redazione del Piano Urbano di Mobilità Sostenibile inoltre è stato reso disponibile un sito web per la partecipazione dei cittadini e l'invio di proposte.

Sarà opportuno dotarsi di una piattaforma di partecipazione, ad esempio utilizzando il codice *open source* della piattaforma nazionale “ParteciPA” (a sua volta basata sulla piattaforma “Decidim” sviluppata dalla città di Barcellona).

Vanno inoltre sviluppati ulteriori strumenti, come una applicazione per la partecipazione cittadina, una piattaforma dati urbana che consenta di elaborare anche statistiche e calcolare indicatori; è infine necessario individuare degli spazi cittadini che possano essere stabilmente utilizzati per i processi partecipativi.

8. Conclusioni e sviluppi futuri

Nelle attuali dinamiche di governo del territorio i processi partecipativi rivestono un ruolo fondamentale, ma ancora marginale, è quindi necessario strutturarli e diffonderli. Le presenti linee guida sono state elaborate come strumento di supporto da utilizzare nell’ottica della diffusione della cultura partecipativa, con l’auspicio che lo stimolo inviato possa portare all’elaborazione sempre maggiore di progetti sviluppati in maniera cooperativa e che anche altre Amministrazioni possano utilizzare il lavoro svolto per strutturare delle proprie procedure partecipative (a tal fine nell’esposizione si è usata spesso l’espressione generica “Pubblica Amministrazione”). Partendo dal presupposto che l’elaborazione di soluzioni per rispondere a particolari bisogni non è mai un processo totalmente lineare ed automatico, l’apporto di punti di vista diversi ed esperienze variegate può essere una leva che permette di superare situazioni complesse minimizzando l’investimento di risorse economiche e temporali, contribuendo quindi al benessere del territorio ed alla creazione di un senso di inclusione per cittadini ed utenti della Città.

Bibliografia

Regione Emilia-Romagna, *Relazione annuale partecipazione 2020*

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica – Dipartimento per le riforme istituzionali, *Linee Guida sulla consultazione, bozza per la consultazione*, 5 dicembre 2019

Standards of Public Participation (2008; adopted by the Austrian Council of Ministers on 2 July 2008)

Senato della Repubblica - Ufficio valutazione impatto, *le consultazioni dei cittadini e dei portatori di interessi*, marzo 2017

Regione Toscana (a cura di Francesca De Santis), *La partecipazione nel governo del territorio in Toscana*, 2019

Marita Holst, Anna Ståhlbröst, Annika Sällström, CDT – Centre for Distance-Spanning Technology at Luleå University of Technology, Sweden, *Guidelines for mobilizing and involving people in the development of new ICT solutions – with examples from the Virtual European Parliament project on eParticipation*, 2009

European Commission, *Better Regulation Guidelines*, November 2021

European Commission, *Better Regulation Toolbox*, November 2021

Anna Ståhlbröst and Marita Holst, Social Informatics at Luleå University of Technology and CDT – Centre for Distance-spanning Technology, Sweden, *The Living Lab Methodology Handbook*, 2012

Ajuntament de Barcelona, *Citizen Participation Regulations*

Steven H. Kim, *Essence of Creativity: A Guide to Tackling Difficult Problems*, Oxford University Press, 1990

Nam P. Suh, *The Principles of Design*, Oxford University Press, 1990

Indice delle figure

Figura 1 - ICC CityScan	5
Figura 2 - Radar per l'indicazione delle aree di intervento	6
Figura 3 - Scelta degli obiettivi più rilevanti secondo gli stakeholders.....	6
Figura 4 - City Vision e Ambition Statements.....	7
Figura 5 - Cronoprogramma	8
Figura 6 - Modello cooperativo	12
Figura 7 - Modello "Quadruple Helix"	12
Figura 8 - Procedura per proposte dei cittadini	14
Figura 9 - Procedura per consultazioni pubbliche.....	15
Figura 10 - Procedura per sviluppo cooperativo	16
Figura 11 - Caratteristiche dei Tavoli permanenti.....	17
Figura 12 - Caratteristiche dei Percorsi partecipativi	17
Figura 13 - Caratteristiche dei Laboratori.....	18
Figura 14 - Laboratori - Fasi.....	19
Figura 15 - Caratteristiche dei Gruppi di approfondimento.....	21
Figura 16 - Caratteristiche delle Indagini conoscitive	23
Figura 17 - Caratteristiche di tecniche di gamification e laboratori creativi	24



Allegati

1 - Decalogo Urban Center L'Aquila

2 - Glossario

Allegato 1 – Decalogo Urban Center

II DECALOGO dell'URBAN CENTER L'AQUILA per "LE LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO COOPERATIVO DI PROGETTI"

I punti riportati di seguito sono un tentativo di sintesi delle azioni che l'Urban Center L'Aquila promuove per la costruzione della "Casa della Città e del Territorio":

1. favorendo, sviluppando e valorizzando la cultura della partecipazione, della progettazione e pianificazione partecipate; organizzando momenti di confronto sui beni comuni, sulla qualità della vita, sui modelli e sui sistemi partecipativi; rendendo comprensibili e confrontabili idee, progetti, piani e programmi, iniziative e proposte che cittadini, amministrazioni, enti pubblici e privati, associazioni, organizzazioni sociali ed imprenditoriali propongano per la cura e la trasformazione del territorio;
2. informando, stimolando, strutturando la discussione come un processo di aggregazione che contrasti la frammentazione sociale ed urbana e che assegni organicità alle istanze partecipative; arginando la fuga dai territori sostenendo un modello di vivibilità urbana e sociale attraente ed attrattivo necessario per la rinascita e la ricostruzione fisica, sociale, culturale e del lavoro;
3. facendo valere l'inviolabilità dei diritti di cittadinanza e del diritto alla città per una migliore qualità della vita e per la difesa dei beni comuni, promuovendo la crescita del livello di consapevolezza e di fiducia delle cittadine e delle cittadine;
4. perseguendo il protagonismo delle comunità locali affinché ottengano voce, riconoscimento e possibilità di influenza sulle decisioni riguardanti il proprio territorio, affinché si attivino risorse e competenze dei soggetti individuali e collettivi per poterne accrescere la capacità di agire sulle scelte ed eventualmente modificarle;
5. operando perché trovino sintesi le esigenze urbanistico-architettoniche, territoriali e paesaggistiche, sociali e culturali entro un quadro di rigenerazione, sostenibilità e coesione sociale;
6. facendo convergere i flussi di informazione secondo un processo bidirezionale, dai centri decisionali alle comunità e viceversa dove i saperi tecnici ed i saperi sociali trovino punti d'incontro e convergenza per una fitta rete di relazioni tra tutti gli attori sociali, in particolare quelli rappresentati dalle giovani generazioni;
7. operando affinché strumenti, attori, governance, operatori, risorse finanziarie della partecipazione siano supportati da dispositivi legislativi e regolamentari che contemplino anche la formazione come azione indispensabile per la promozione e la diffusione dei sistemi e degli istituti partecipativi;
8. riconoscendo e proteggendo sempre l'autonomia e l'indipendenza dell'Urban Center L'Aquila e sapendo, al contempo, sviluppare azioni e comportamenti collaborativi, di stimolo, affiancamento e verifica rispetto alle azioni pubbliche, in particolare del Comune dell'Aquila, socio fondatore dell'Urban Center L'Aquila;
9. ispirandosi nelle attività sempre ai principi di cooperazione, di inclusione, di efficacia, di interazione costruttiva, di equità, di armonia e rispetto della pluralità, garanzia della autonomia intellettuale ed operativa dei suoi organi, condizione imprescindibile per promuovere un'effettiva partecipazione dei cittadini e delle comunità territoriali;
10. preservando il valore dell'originalità dell'Urban Center L'Aquila costituito da una significativa presenza di associazioni e da una pluralità di soggetti non necessariamente ed esclusivamente di natura tecnico - scientifica.

Allegato 2 – Glossario

Stakeholder: chi ha interessi nell'attività di un'organizzazione o di una società, ne influenza le decisioni o ne è condizionato (Treccani.it)

Workshop: serie di incontri in cui un gruppo di persone lavora collettivamente su uno specifico argomento (Treccani.it)

Smart City: una città può essere definita intelligente, o *smart*, quando gli investimenti effettuati in infrastrutture di comunicazione, tradizionali (trasporti) e moderne (TIC), riferite al capitale umano e sociale, assicurano uno sviluppo economico sostenibile e un'alta qualità della vita, una gestione sapiente delle risorse naturali attraverso l'impegno e l'azione partecipativa (Wikipedia)

Quadruple Helix: modello che rappresenta l'interazione cooperativa tra Industria, Pubblica Amministrazione, Ricerca e Cittadinanza

Analisi SWOT: strumento per analizzare un piano, un progetto o una strategia valutando i punti di forza (Strengths), i punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e i possibili ostacoli (Threats, letteralmente "minacce")

Serious games: attività che sfruttano dinamiche ludiche non con il fine principale dell'intrattenimento, ma con altre finalità (didattiche, ideative ecc.)



Comune dell'Aquila

Del che è verbale

IL SEGRETARIO GENERALE

Lucio Luzzetti

IL PRESIDENTE

Pierluigi Biondi

